Anno III. **N. 8**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Giovedì 9 Gennajo 1879** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Oggi in tutta Italia è ridestata la memoria d'un grande dolore, quello della perdita del primo suo Re; di quel *Re galantuomo* che col senno politico e con le armi la fece redivenire Nazione, e la volle forte, rispettata, temuta nel mondo.

Anche oggi, come or fa un anno, si coprono di gramaglie i templi, e le moltitudini vi accorrono ad espressione di pietà profonda e di gratitudine imperitura. E quando il sentimento di un Popolo si manifesta in modo tanto solenne, sì i fiori della poetica elegia che gli artifici dell'eloquenza tornano vani. Anzi basta unire il nome di *Vittorio Emanuele* a quello sacro della *Patria*, perchè s'abbia la sintesi d'un' intera epopea, cui i posteri ridiranno maravigliati.

Ma anche senza udirla da labbro umano, i posteri la potranno leggere sui marmi delle città italiche; la vedranno simboleggiata nei monumenti che ovunque, con l'obolo popolare, verranno eretti; ed i più tardi nepoti la cercheranno poi nelle pagine immortali della Storia. Oggi un anno, *Vittorio Emanuele* fu rapito all'affetto degl' Italiani; ed ormai le Lettere e le Arti, maestre del vivere civile, si sono impadronite di questa bella figura di Re, che segna maestosamente il culmine della potenza cui pervenne la inclita schiatta di Principi Sabaudi, che nell'amore del Popolo e della libertà fondò sua grandezza.

Or la gratitudine verso di Lui ed il culto delle memorie che si connettono al suo nome, saranno ognora decoro e salvezza d' Italia.

Udine, 8 gennaio

La stampa italiana per due o tre giorni s'inspirerà al più puro de' sentimenti, quello della gratitudine verso il primo Re della Patria redenta; quindi ci sarà un po' di tregua a quelle continue polemiche partigiane, che sono il pascolo quotidiano offerto al Pubblico. Ma col 14 gennajo, l'attenzione degl'Italiani sarà tutta rivolta al Parlamento, che ripiglierà i suoi lavori; e noi desideriamo vivamente che la polemica giornalistica, almeno allora, venga indirizzata all'educazione politica, piuttostochè al palleggiarsi di ingiurie e di vituperi.

La stampa francese, come dicemmo jeri, abbonda di commenti sulle elezioni di domenica, ed i Lettori troveranno fra le notizie un sunto de' giudizii de' principali diarii parigini.

Un telegramma da Tunisi ci ha jeri confermato come la Francia esiga piena soddisfazione dal Governo della Reggenza, e ne precisa i punti; e noi riteniamo che le sarà data.

Un telegramma da Berlino ad un importante Giornale di Londra assicura come la Russia abbia trovato nella nomina di Rustem pascià a Governatore della Rumelia un pretesto per ricordare alla vinta Turchia che ormai essa, eziandio in un negozio che sarebbe d'ordine interno, dipende dal suo beneplacito. E diciamo *pretesto*, dacchè non è a credersi che siffatta disapprovazione dipenda dallo avere quel funzionario date prove di rigida severità, essendo Governatore del Libano. Il Governo dello Czar, che tanto maltratta i Polacchi e che per lievi colpe addita a' suoi sudditi la via della Siberia, non può essere raccomandatore di clemenza e mitezza ad un pascià turco.

Dall'America giunge una notizia assai spiacente, quella di una prossima crisi industriale, che renderà assai più grave la crisi economica, per cui tanto si risentono le industrie ed i commerci di mezza Europa.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 6 gennaio.

Il partito repubblicano è sortito vittorioso su tutta la linea nelle elezioni senatoriali. Il sentimento repubblicano della nazione francese s'è nuovamente manifestato, e le due Camere legislative potranno dunque camminare di conserva nella via delle riforme, da cui il paese attende l'èra di prosperità promessa. In quanto alla probabilità d'un Ministero Gambetta, preconizzato dai Giornali monarchici, devo metterla in quarantena.

Gambetta ha nelle due Camere tale influenza da fargli declinare un portafogli, perchè sarebbe costretto di mettere in esecuzione un programma preciso, e che potrebbe non essere favorevolmente accolto da coloro che lo osteggiano in secreto, ma che non osano fargli un'opposizione palese. Il tempo dell'opportunismo sta per finire, perchè la Nazione ora che è rappresentata e governata da un partito che esprime il sentimento della maggioranza, non deve e non può aggiornare quelle misure economiche ed amministrative che valgano a giustificare la confidenza in esso riposta.

Fra le riforme che si devono attuare le prime, è il ritorno alla Università del conferimento de' gradi accademici, l'epurazione della Magistratura e forse una Legge che distrugga l'inamovibilità dei Giudici, la secolazizzazione dell' istruzione pubblica, e le misure contro le Corporazioni religiose tollerate, le quali avevano attirato a sè quasi il monopolio della istruzione elementare.

In quanto alla politica estera, è da ritenersi che la Francia continuerà a fare ogni sforzo per non uscire dalla propria paziente e dignitosa riservatezza, e che saprà evitare i tranelli, in cui la si vorrebbe attirare. Le pratiche intavolate tra l'Austria e la Francia onde rinovellare il trattato doganale del 1866 sono cessate senza ottenere un resultato favorevole, per cui le due Nazioni si considerano svincolate da ogni obbligo di favore, e le esportazioni saranno soggette alla tariffa generale.

APPENDICE

IL CAVALIER DUBOIS

operetta in musica del dilettante triestino signor Alberto Francovich, **rappresentata per la prima volta nel** Teatro Sociale di Cividale **la sera del 5 gennajo 1879.**

C'era una volta a Cividale ..... (non è una fiaba che vi racconto, quantunque cominci con un *c'era una volta*), c'era dunque una volta a Cividale un mecenate generoso ed appassionato delle cose teatrali, specie delle cose di musica. Il brav'uomo non sapeva nemmeno dove stesse di casa il *do*, ma spendeva e spandeva, e nel nostro teatro si davano opere in musica quali il *Nabucco* e la *Norma*, e con artisti di cartello. I nostri vecchi artigiani le sere delle domeniche, quando sono un po' alticci, ripetono ancora nelle osterie le *arie* sentite trenta e più anni fa.

I tempi son mutati, e il vecchio mecenate se n'è ito da un pezzo a godere le celesti melodie — e forse a quest'ora si è anche accorto che non valgono quelle di Bellini, per le quali egli spendeva di bei rotoli di *svanziche*, ma c'è adesso in sua vece chi, nelle forme che esigono i tempi nuovi . . . . e la penuria di . . . . *svanziche* lo rappresenta degnamente, col di più della intelligenza artistica. Questi è il giovine signor Angelo Angeli. Al signor Angeli, impresario mecenate, direttore, cantante; al signor Angeli, vita, anima inspirazione del nostro piccolo mondo filarmonico, dobbiamo di aver sentito la nuova operetta del triestino signor Alberto Franovich, studente di legge nell'università di Padova. E con questo gli dobbiamo molto, perchè di molto valore è la musica che mercè sua abbiamo potuto gustare nelle sere di domenica e lunedì.

Gli esecutori furono tutti dilettanti cividalesi. Prime parti, coristi d'ambo i sessi, maestro concertatore, direttore e professori d'orchestra: tutti dilettanti! — e *dilettantissimo* il Pubblico, di cui per due sere consecutive fu straordinariamente zeppo il teatro.

Ma veniamo a qualche dettaglio, pel quale io, intelligente di cose musicali quanto il vecchio Mecenate cui v'ho parlato, ho dovuto ricorrere alla collaborazione di un amico gentile, che ha abbastanza confidenza colla gamma.

La sinfonia è uno dei più bei pezzi dell'operetta. Ha un passaggio di tuono, pel motivo dominante, di un effetto irresistibile, e che dimostra come un dilettante anche novizio nelle cose musicali riesce a indovinare talvolta gli effetti meglio che un provetto contrappuntista. Fu eseguita con slancio e precisione dalla brava orchestra molto abilmente diretta dal maestro G. Sussuligh. — Bellissimo e caratteristico il coro dei *vassalli*, eseguito, come tutti i cori, a perfezione.

Di delicatissima fattura è la canzone di *Odetta*, e se ne volle il *bis*, anche perchè la signorina Bianchetti, colla sua voce dolcemente infantile, la eseguì a meraviglia. — La romanza per soprano: *vorrei amor, ma invan sospiro*, è un soavissimo preludio all'intrigo d'amore fra *Luigia* (signorina Zanutto) ed il cavaliere *Dubois* (signor Angeli). Con questa romanza il signor Franovich manifesta una marcata attitudine per la musica seria e di maggior levatura, alla quale dovrebbe dedicarsi. La signorina Zanutto la disse con isquisito sentimento, e con quella grazia e quella voce carezzevole che distinguono questa giovinetta più che dilettante.

È opera di vero maestro il maestoso e marziale preludio che annunzia la venuta del protagonista, il cavalier *Dubois*. Qui spicca la versatilità dell'ingegno musicale del maestro, che seppe egregiamente vestire di note amorose la parte di basso, per adattarla all'Angeli, il primo e più valoroso campione dei nostri filarmonici.

L'intervenzione del Console austriaco a favore del Bey di Tunisi nella questione di protettorato, sembra che abbia influito a fare che la Francia rompa le trattative commerciali colla Potenza che autorizzava un atto così imprudentemente ostile.

La Francia invece mostrasi sempre più inclinata all'amicizia dell'Italia, e la preponderanza di Gambetta non è certamente estranea a queste buone disposizioni de' due Governi.

Egli è da notare che la Russia e la Germania non appoggiano il Bey di Tunisi in questa questione colla Francia, e che il Governo del Maresciallo non trova nella condotta del Bey un motivo sufficiente da impiegare la forza per ottenere le soddisfazioni reclamate.

Dunque questo incidente, che fu forse artifiziosamente provocato per far uscir la Francia dalla sua attitudine corretta di neutralità nella questione d'Oriente, non ottenne altro risultato pratico che di confermare l'opinione, essere la Francia intenzionata fermamente a non entrare in nessuna lega nè pro nè contro li due antagonisti, Russia ed Inghilterra.

La questione d'Oriente però sarà risolta nell'anno che incominciò, perchè li due antagonisti finiranno per intendersi sulla questione della veste del Sultano che si tratta di squarciare per dividerne i lembi.

Attendiamo dunque pazienti l'opera logica risultante della decomposizione dell'Impero degli Osmanli, il quale nella storia non segnerà che epoche di sangue, senza aver recato alcun aiuto al progresso della umana famiglia.

Nullo.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 gennaio contiene: Decreto che sopprime il Comune di Scarenna e lo unisce a quello di Asso nella provincia di Como; Decreto col quale la frazione di Bagnacavallo è distaccata dal comune di Pincaro ed unita al comune di Frassinelle nella provincia di Rovigo; Decreto col quale sono arrecate alcune modificazioni allo statuto della Cassa agricola piombinese, ed in quello del Monte frumentario di Atripaldo; Decreti riguardanti i comuni di Vico Equense (Napoli) e Brandinetto (Genova); Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

— La salute del gen. Medici, che ieri ha incominciato a migliorare, prosegue a dare oggi fondate speranze che l'illustre infermo potrà essere dichiarato fra breve fuori di pericolo dai medici curanti.

— Nella notte dell'altro ieri, in Palermo, è stato arrestato il latitante Salvatore Cangemi, autore della grassazione Beauffremont, avvenuta nel 1867, già condannato dalla Corte d'Assisie di Milano ai lavori forzati a vita.

— Agli esperimenti che avranno luogo alla Spezia di un porta-torpedini inventato dal colonnello cav. Coda Canati, assisterà una speciale Commissione composta dei luogotenenti generali Bruzzo e Maraldi, per conto del Ministero della guerra, e del capitano di vascello commendatore Caimi, direttore di artiglieria e torpedini alla Spezia, per conto del Ministero della marina. La Commissione avrà a sua disposizione due rimorchiatori con tutto il personale occorrente.

— Le nuove nomine, rese necessarie dal nuovo organico di marina, entrato in attività il primo del corrente mese saranno sottoposte al Consiglio superiore di marina convocato pel 10 corrente.

— Sono inesatte le notizie, secondo le quali sarebbero state fatte delle offerte del segretariato di giustizia. L'on. Tajani non ne fece alcuna.

— Il chiaro giureconsulto napoletano, professore Luigi Zuppetta, ha scritto al *Roma* le seguenti parole sulla crisi, ond'è travagliata la società moderna:

« Signori del mondo! — Spartaco-Briareo si agita, freme, minaccia.

« Non vi affrettate a dire *ferro, fuoco*, sterminatrice *guerra servile!*.....

« Signori del mondo! — Pensate una volta da uomini; ed esaminate anzi tratto, se quell'agitazione, quel fremito, quella minaccia, abbia, o no, un qualche titolo di giustificazione.

« Se vi convincerete che l'abbia, affrettate in vece a spegnere il male nelle sue causalità, piuttosto che colpirlo negli effetti.

« Signori del mondo! — Il ferro ed il fuoco sono impotenti a distruggere Spartaco-Briareo.

— I senatori Brioschi, Caracciolo, e Pantaleoni sono iscritti per parlare in occasione dell'interpellanza del senatore Vitelleschi intorno ai rapporti diplomatici dell'Italia coll'estero e sopra l'indirizzo che il Ministero intende dare alla politica estera. L'interpellanza è attesa con interesse.

Notizie estere

— Tutti i giornali di Parigi fanno commenti sulla vittoria elettorale. Il *Journal des Débats* la *République*, il *Temps*, il *Siècle*, il *XIX Siècle*, la *France*, il *National*, l'*Evénement*, tutti constatano la dignità e la moderazione nel trionfo ed esprimono la soddisfazione che ormai si possono sollevare tutte le grandi questioni interessanti il paese senza temere un conflitto. Essi dicono che occorrerà più previdenza ed attività e meno rigorosa disciplina. Il *Constitutionnel* dice: Se non più splendido, almeno è più valevole il successo della Repubblica; nel raffermarla fa uno smacco alla rivoluzione in generale. Il *Soleil* dichiara di non essere nè meravigliato nè scoraggiato. Esso dimostra che i repubblicani padroni assoluti della situazione, avranno la responsabilità piena ed intiera della condotta all'interno ed all'estero. Il *Francais* pretende che le passioni demagogiche, già impadronitesi della Camera non incontreranno ostacoli serii nel Senato. La *Patrie* sostiene che la Francia non è divenuta repubblicana, ma governativa. Il *Moniteur* riconosce che il paese affermò in maniera più netta, chiara e precisa la volontà di fondare un governo repubblicano. L'*Ordre* impreca agli orleanisti che diedero il suffragio di secondo grado, arma a due tagli nelle mani di un'amministrazione senza principii come l'attuale. La *Gazette de France* mostra la necessità che i conservatori si disciplinino per resistere a nome del diritto e della libertà alle misure di dispotismo che prenderanno contro i Francesi, i giacobini diretti da un Genovese. L'*Union* così si esprime: La legittimità non abdica. La bandiera monarchica sventola sulle posizioni che il nemico non potè prendere di assalto. L'avvenire appartiene alla costanza intrepida nella fedeltà e nel diritto.

CRONACA DI CITTÀ

Comitato friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II. Offerte raccolte sui bollettari sottodescritti: Someda De Marco Giuseppe l. 5, De Cillia Egidio l. 2, D'Odorico Giuseppe l. 2, Spangaro Paolo l. 2, Simonutti l. 5, Redigonda Domenico l. 1, Cecutti Catorina l. 1, Bertuzzi Giacomo l. 2, Minciotti dott. Carlo l. 2.

Bollettario N. 47 — L. 22.—

Spangaro Giacomo l. 20, Buri l. 5, Loi G. Batta l. 5, Lazzaroni l. 5, Micheli Ilavio l. 5, Tramontini Benedetto l. 2, Martinuzzi l. 5, Trevisan l. 5, Cazzani l. 5, Luzzati l. 5, N. N. l. 5.

Bollettario N. 68 — L. 67.—

Strazzolini Antonio l. 2, Cucovaz G. Batta l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 1, Busetti Giovanni l. 2, Podrecca l. 1, Podrecca Antonio cent. 50, Cicogna nob. Maria l. 2, Visentini l. 1, Ceucigh Antonio l. 2, Bevilacqua l. 1,50, Zorzini l. 1.

Bollettario N. 70 — L. 20.—

Municipio di Socchieve sul bollett. N. 89, l. 25.

Serafini Amadio l. 3, Vidoni Giovanni l. 5, Ferro dott. Carlo l. 3, Cozzi Giuseppe l. 2, Pasini Vianello Augusto l. 5, Masotti Giuseppe l. 1, Calandrini Antonio l. 1,40.

Bollettario N. 101 — L. 20.10.

N. N. l. 50, Pozzo Pietro l. 5, Rinaldi Antonio cent. 50, Rinaldi Vincenzo cent. 20, Brunetti G. Batta l. 3, De Cillia fratelli l. 5, Chiesa Pietro l. 3, Buruzzini Angelo cent. 10, Chiesa Valentino cent. 15, Chiesa Angelo cent. 10, Leonarduzzi Gerolamo cent. 10, N. N. l. 2, Leonarduzzi Domenico cent. 20, Donati Giacomo l. 1, Pozzo Antonio cent. 20, Moretti-Valoppi Regina cent. 50, Venier Giuseppe cent. 25, N. N. cent. 25, N. N. cent. 20, Valoppi Anna cent. 30, Clabarri Anna cent. 10, Meccini Gottardo cent. 50, Fabris Cristoforo cent. 50, Pasqualini Domenico cent. 10, Rovere Angelo l. 2, Rinaldi l. 15.

Bollettario N. 106 — 90.25

Manin Alessandro l. 5, Manin Orazio l. 5, Mazzantini Luigi l. 2, Manin Giuseppe l. 5, De Rubeis Leonardo l. 5.

Bollettario N. 114 — L. 22.

Cartignano Giacomo l. 5, Tommasi l. 2, Ferlon l. 3, Tassotto G. B. l. 1, Colavizza cent. 20, Sopprano cent. 50, Vidali cent. 50, Pittino cent. 40, Cappellari cent. 50, Pittini Valentino l. 1, Cordignano Andrea cent. 50, Tommasi Ambrogio l. 1, Pittini Giacomo cent. 50, Cappellari Giovanni cent. 50, Tommasi Raimondo cent. 20, Martina Mattia cent. 40, Pittino Antonio cent. 10, Peruzzi Cesare cent. 20, Cappellari Giacomo cent. 20, Tommasi Antonio cent. 20, Martina Antonio cent. 20, Peruzzi Raimondo cent. 20, Roseano Ferdinando cent. 50, Pittino Giacomo cent. 50, Pittino Carlo cent. 20, Cappellari Nicolò cent. 50, Compassi G. Batta l. 1, Cappellari Antonio cent. 30, Pittin Pietro cent. 40, Roseano Antonio c. 20, Tommasi Tomaso c. 50.

Bollettario N. 144 — L. 22.40.

Faccini Domenico l. 2, Pez Ermano l. 2, N. N. cent. 30, Feruglio Francesco l. 2, Faccini dott. G. l. 2. N. N. l. 2, Faccini Lia l. 3, N. N. l. 2, Pez G. Batta cent. 40.

Il terzetto successivo fra tenore, soprano e basso accentua ancor più la spiccata attitudine del maestro alla musica seria e di sentimento, ed è di eletta fattura. L'*aria* del tenore è una cara melodia tutta italiana, destinata a divenir popolare. Fu detta con voce robusta e intonazione piena dal signor Bront, che fu applauditissimo, perchè dispone e sa valersi di mezzi più vocali che qualunque dilettante gli potrebbe invidiare. — Col rimarcabile terzetto che vien dopo — *Più tranquillo di Battista* — il maestro provò di saper mirabilmente alternare la musica schiettamente buffa alla musica seria.

Ed eccoci al famoso coro: *E bon, e bon, e bon.* Io, dice il mio collaboratore, che ho udito una sterminata quantità di opere e le ho provate al pianoforte, non esito a dire che questo pezzo singolare lo trovai originalissimo e mi ha vivamente impressionato. — E ne fu vivamente impressionato anche il Pubblico che andò in visibilio, chiamò replicate volte alla ribalta l'autore in mezzo ad applausi frenetici, e volle il *bis* del coro stupendo — col quale si chiude il primo atto.

Nell'atto secondo è degna di nota la strofa *del riso*, pezzo che caratterizza mirabilmente la situazione. È rimarcabile in questo pezzo la stranezza del tempo, all'uso spagnuolo, che cresce l'effetto. Fu detta elegantemente dalla signora Zanutto. — Il duetto pastorale che segue è di sapore francese. Si capisce che il maestro ne studiò i migliori autori: Lecoq, Offenbach, ecc. — Il brindisi di *Dubois* è la vera canzone dell'orgia, e la fa sentire. Quivi il signor Angeli fu egregiamente assecondato dalla signorina Bianchetti (*Odetta*).

Siamo alla catastrofe.

Il quintetto, che chiamerò *dello schiaffo*, fa vivamente presentire questa catastrofe. Il terzetto *della spada spezzata* è una mirabile fusione di serio e di comico, e di un effetto che trascina. — Alla fine di questo terzetto, *Caprican* (personaggio rappresentato con molta *vis comica* dal diligentissimo signor Garioni) annuncia con frase solenne la presa di Montargy. I cantanti, assieme ai coristi e coriste che irrompono sulla scena, ripetono la frase. Si leggono tre dispacci del Re recati da *Odetta*. Tutti con un grido altissimo fanno sentire la grande aspettativa. Con un felice richiamo all'aria del tenore del primo atto, *Dubois* affida al compagno d'armi, marito senza moglie, questo tesoro divenuto suo, e l'opera si chiude colla ripetizione del coro — *E bon, e bon, e bon* — di cui il Pubblico vuole ancora il bis, e che non si stanca di applaudire, assieme al suo autore che vuol rivedere alla ribalta.

Dopo una relazione incompleta e disordinata ci vorrebbe almeno un po' di riassunto, una conclusione fatta con un po' di garbo, e secondo il merito del soggetto; ma proprio non mi sento da tanto (solita modestia a cui nessuno più ci crede!); e d'altronde mi accorgo di aver scritto anche troppe cartelle (solita scusa stantia) per il pianterreno non sconfinato della *Patria*.

Invece, come i predicatori che alla fine del sermone si volgono ad apostrofare con voce piagnolosa e singhiozzi posticci il crocefisso, per vieppiù commuovere i fedeli, che dal *parterre* versano abbondanti lagrime di compunzione, così, caro signor Franovich, io mi rivolgo a lei che ho poco men che crocefisso con questa bruttissima rassegna del suo bellissimo lavoro; e non alla moda dei predicatori, ma col cuore sul labbro le dico: Getti alle ortiche i Codici e il Digesto, e si dia tutto quanto e con fermo proposito alla musica, perchè in Lei c'è la scintilla creatrice, perchè nel suo cervello vive e lavora quella *qualche cosa* che fa cantare il combattuto poeta dei *Postume*.

E se un giorno le avverrà di trovarsi a quella altezza che io le desidero e che le potranno procacciare « il lungo studio e il grande amore, » non sdegni ricordarsi qualche volta di questa terra ove ha fatte così valorosamente le sue prime armi, ed ove si è meritamente acquistate tante simpatie.

Cividale, 7 gennajo.

Varnefrido.

Bollettario N. 157 — L. 15,70.
Sostero Orazio l. 2, Zancani Germanico l. 1, Zancani Giovanni l. 1, Comune di Vito d'Asio l. 20.
Bollettario N. 193 — L. 24.
Marsilio Amadio l. 2, Del Moro Giacomo l. 1, Straulini l. 5.
Bollettario N. 216 — L. 8.—
De Cillia Luigi l. 10, Sommavilla Antonio l. 5.
Bollettario N. 217 — L. 15.—
Barei Luigi sul bollettario N. 254 l. 5, Cosmi Antonio sul bollettario N. 267 l. 9, Toso Luigi sul bollettario N. 300 l. 1.
Limbroso Eugenio l. 1, Giacomelli Osvaldo c. 50.
Bollettario N. 303 — L. 1,50.
Municipio di Clauzetto sul bollettario N. 184 l. 15, Municipio di Varmo l. 10, Municipio di Latisana l. 100, prodotto della recita dell' Istituto Filodrammatico nell' occasione del banchetto Operajo Prov. l. 194,78, concorso accordato dall' onorevole Consiglio Prov. 5000.

Totale L. 5687,73
offerte precedenti » 15527,84

Somme L. 21215,57

Una data dolorosa. Dalle cento città e dai mille villaggi sparsi sull' italo suolo, dalle vette nevose dell'Alpi e dalle dolci pendici dei colli, dalle vallate e dai campi ove biancheggiano l'ossa dei prodi martiri nostri caduti per la patria indipendenza, dalle rive sonanti che infrange e mormora l'onda dei due mari, oggi ventisette milioni d'Italiani piamente commemorano la sparizione di quel Grande, che forte nella sventura, fidente nell'avvenire, impavido tra il fumo delle battaglie, colla pertinacia della ferrea sua volontà e col senno politico raccolse le sparse membra dell' infelice patria, formandone una Nazione libera, forte e indipendente.

Gloria ed onore a *Vittorio Emanuele II*, al primo Re d'Italia, al fondatore dell'Unità Nazionale, sotto il di cui regno i distinti d'Italia si consumarono, le aspirazioni di molti secoli si avverarono, e l'Italia, dapprima caduta e prostrata, si rialzò a forte Nazione col sangue dei figli suoi, disdegnando lo schernevole epiteto d'espressione geografica.

Gloria adunque ed onore alla di Lui memoria cui il popolo italiano, riconoscente, con religione conserva tanto nella capanna del povero come nel palazzo del ricco.

Alla maestà d'una sì solenne ricordanza, oggi milioni di liberi Italiani volano col pensiero alla lacrimata tomba del *gran Re Vittorio Emanuele*, al Pantheon, monumento di grandezza romana, sacro un giorno agl' Iddii, ed ora più volte sacro perchè accoglie i resti del primo Re d' Italia e perchè da quella tomba s' inspireranno pur sempre coloro cui Dio chiamerà a difendere la patria nostra.

Ma se oggi dolenti ancora compiangiamo l'amara perdita, consoliamoci che lo spirito di quel *gran Re* aleggia intorno il Quirinale, e degno emulo del Padre suo e delle eroiche gesta salutiamo Umberto I° il nostro amato Re, che non degenere da Re Vittorio strenuo nell' armi, invitto campione della libertà, stringe con fierezza in una mano il labaro dello Statuto e delle nostre libertà, e nell'altra il brando vindice ognora a chi osasse vilipenderle.

Salve, o Umberto; la Provvidenza decretando Te a reggere i destini d'Italia, veglia i Tuoi preziosi giorni, e ti infonde coraggio sebben giovane a virili propositi facendoti calcare le orme del gran Padre Tuo.

Salve, o Margherita, fiore eletto di candore, fulgida gemma di tutte le più belle e peregrine virtù, che con sereno animo condividi coll'Augusto Sposo i dolori e le gioje della Reggia, abbellisci i giorni del tuo regno colla beneficenza e col sollievo delle classi indigenti, educhi il Reale giovinetto ai veri sentimenti di maschia virtù, ai santi principii di libertà e di verità.

Stringiamoci oggi adunque concordi la mano, e sollevandoci al pensiero nelle pure sfere della fratellanza e dell'amore, deponiamo sull'Augusto sarcofogo una corona di sempreviví, gridando ad una voce: Viva il Re! Viva la Regina! viva l'Augusta dinastia!

L. P.

Arti Belle. L'idea, altre volte dibattuta, d'innalzare in sullo spianato di piazza Vittorio Emanuele un' asta, da cui spiegare il vessillo nazionale nelle solennità civili, suggerì al sig. Baldo, prof. di disegno nelle nostre Scuole tecniche, il progetto di un pillo, che giorni fa abbiamo veduto in mostra nella libreria Gambierasi.

Esaminatolo con diligenza, a noi parve pregevole, sia per lo stile che per l' invenzione. Armonico è il nesso fra le diverse parti del lavoro, le quali nel loro insieme formano una decorazione di buon gusto, e dànno al progetto una ricchezza ornamentale, che, senza essere eccessiva, torna piacevole all'occhio dell' osservatore. I grifi, i geni, gli emblemi delle Scienze e Lettere, delle Arti Belle e Meccaniche, dell' Agricoltura e del Commercio sono opportunamente disposti, ed il loro significato traspare senza fatica ed ha veramente la convenienza, che s' addice al soggetto.

Se dovessimo fare un' osservazione all' egregio prof., sarebbe questa, che cioè il suo progetto, pregevole come lavoro accademico, porterebbe, ricco com' è nella parte ornamentale, una spesa non indifferente, qualora si volesse mettere in esecuzione. Del resto noi ci congratuliamo con lui per averci dato una prova ch' egli non solo possiede ottime cognizioni dell' Arte, ma che le fatiche dell' insegnamento, nel quale ottenne sempre splendidi risultati, non hanno inaridito in lui le sorgenti, alle quali l' artista attinge l' ispirazione.

Jeri sera, verso le undici fu perduto un portamonete contenente L. 13 — oltre lettere ed altre carte, nei pressi di Mercatovecchio. L' onesto trovatore, portandolo alla tipografia Jacob e Colmegna, riceverà adeguata mancia.

FATTI VARI

La birra in Italia. Il consumo della birra nel nostro paese va crescendo sempre più ogni anno, e ce lo dimostra una recente statistica dell'Amministrazione delle ferrovie che qui riassumiamo:

Nel 1878 s' importarono in Italia dall' Austria, per la via di Udine, 72,783 barili di birra delle seguenti fabbriche:

Schreiner Francesco, Graz	barili	28,875
Dreher A., Vienna	»	15,205
Società Anonima, Liesing	»	10,390
Hold Francesco, Puntigam	»	8,466
Reininghaus Frat. Steinfeld	»	9,615
Kosler Frat., Lubiana	»	232

Il barile essendo di 50 litri, il quantitativo importato somma a litri 3,639,150.

E questo dalla sola dogana di Udine; figuriamoci quanta birra viene importata da altre dogane e specialmente da Ala, a cui fanno capo le provenienze di Baviera!

Gli illustri italiani all' estero. Tempo fa i giornali lamentavansi che della raccolta di 16 volumi di opere educative di C. Cantù, da lui regolarmente presentate alla Esposizione di Parigi, non fosse tampoco fatta menzione nel catalogo del ministero italiano *des objets presentés* ecc. In conseguenza il Giurì non ne tenne verun conto, mentre premiò opere e persone da far compassione. Il Cantù se ne vendicò a suo modo, regalando quella collezione a vantaggio della *Società di beneficenza italiana* in Parigi. Poi il ministero d' istruzione e belle arti di Parigi riparò la mancanza del nostro, nominando il Cantù *Officier de l' instruction publique*. È un grado universitario molto ambito dai dotti di Francia.

Ultimo corriere

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 7:

Dall' on. Abignente, presidente della Commissione generale del bilancio, furono fatti spedire quest'oggi (7) telegrammi d' invito agli onorevoli componenti la Giunta, assenti da Roma, per intervenire alla adunanza da tenersi alle ore 3 pom. del giorno 12 corrente.

— La bismarchiana *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, parlando del risultato delle elezioni senatoriali di Francia, dice che la repubblica francese si manterrà all' apogeo che ha raggiunto, se i principii di moderazione e di temperanza di Gambetta continueranno ad essere la stella guidatrice della politica della Francia. Le monarchie di Europa, soggiunge il giornale tedesco, hanno date continue prove di stima all' attuale repubblica nella speranza che la repubblica sarà la pace.

— L' on. Cairoli ha inviata l' annunziata circolare ai 189 deputati. L' ex presidente del Consiglio dice che, vinto, l' 11 dicembre dal voto della coalizzazion il ministero da lui presieduto, ebbe il conforto di vedersi sorretto da amici fedeli e devoti agli stessi principii. L' onorata sconfitta conferì ai votanti concordi la forza sicura dell' avvenire, raccogliendo la numerosa falange intorno alla bandiera della libertà coll' ordine, col rispetto ai diritti sanciti dalle leggi, colle riforme attuabili nell' orbita dell' istituzioni monarchico-costituzionali. L' on. Cairoli invita gli amici alla riunione del 14 corrente per intendersi circa la condotta da seguirsi nelle imminenti discussioni parlamentari.

TELEGRAMMI

Vienna, 7. I giornali magiari della Opposizione sono esultanti della intelligenza fra Herbest e Rieger e della entrata dei Czeki nel Parlamento cisleitano, perchè sperano, col concorso di essi, abbattere il Ministero Andrassy.

Belgrado, 7. La Russia rinunziò alle capitolazioni in Serbia. Il ministro della guerra è dimissionario in seguito al rifiuto della Scupcina di votare interamente il suo bilancio.

Londra, 7. Gli armatori di Hartlepool decisero di ridurre i salari al 5 0/0. Credesi che gli operai resisteranno. Lo sciopero dei conduttori di Midlandrailoag continua.

Londra, 8. Il *Times* ha da Vienna: Credesi che il trattato definitivo fra la Russia e la Turchia si firmerà oggi.

Il *Morning Post* ha da Berlino: La Russia vorrebbe che i poteri di Rustem, Governatore della Rumelia, fossero limitati d' accordo colle Potenze.

Lo *Standard* dice che il governatore di Candahar occupò una posizione sul fiume Jarhak. Le colonne di Stewart e Biddulph si concentrano a Jaktipul, e sperano di entrare a Candahar il 10 corr.

Costantinopoli, 7. Le trattative per la pace definitiva tra la Russia e la Turchia continuano senza difficoltà. Tutte le Potenze, ad eccezione della Russia, aderirono ufficialmente alla nomina di Rustem, governatore della Rumelia. La Porta raccomandò al Bei di Tunisi di dare soddisfazione ai reclami della Francia.

Vienna, 8. Il *Tagblatt* annunzia che il trattato definitivo russo-turco è stato finalmente conchiuso, con rilevanti concessioni da parte della Turchia.

Il bar. Philippovich arriva qui giovedì per intervenire al noto consiglio dei marescialli.

Tra l'Austria-Ungheria e la Serbia hanno luogo trattative ad oggetto di abolire le capitolazioni sin qui vigenti pei sudditi austro-ungarici in Serbia: questi verranno assoggettati alle leggi comuni della Serbia.

La Francia intende semplicemente rinnovare i trattati commerciali con tutte le Potenze.

Parigi, 7. Oggi si ripeterono le dimostrazioni di giubilo per l'esito delle elezioni senatoriali. Se ha certo che nella prossima sessione le Camere si trasporteranno a Parigi.

Parlasi della dimissione del ministro della guerra, generale Borel.

ULTIMI.

Vienna, 8. I ministri ungheresi sono ancora qui e continuano a conferire coi capi del consorzio Rothschild per l'operazione riguardante la emissione del nuovo prestito. Si vocifera che il Dr. Rechbauer sia designato ad entrare nella nuova combinazione ministeriale, assumendo il portafoglio dell' interno.

È qui atteso per venerdì il generale Filippovich.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina del conte Szecheny ad ambasciatore austro-ungarico a Berlino.

Roma, 8. L'ammiraglio russo Popow visitò tutti gli arsenali d' Italia.

Cracovia, 8. Notizie da Pietroburgo dicono non esservi alcuna probabilità che vengano introdotte riforme liberali in Russia.

Parigi, 8. I capi del partito repubblicano si posero d'accordo per un programma comune alle due Camere. Il ministro Dufaure presenterà alla riconvocazione delle Camere un progetto di Legge di propria iniziativa, tendente a limitare l' ingerenza clericale nella pubblica istruzione. In tale occasione egli chiederà pure un voto di fiducia pel gabinetto.

Costantinopoli, 8. La Porta è risoluta, anche impiegando la forza dell' armi, ad indurre la popolazione renitente del distretto di Podgoriza ad ottemperare alle deliberazioni del trattato di Berlino.

Gazzettino commerciale

Sete. A Milano, 7 gennajo, transazioni difficili sebbene continuasse la domanda.

A Lione mercato con migliore domanda, ma a prezzi inferiori alle pretese dei detentori.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 gennaio

Rend. italiana	82.72.1/2	Az. Naz. Banca	2066.—
Nap. d'oro (con.)	22.03.1/2	Fer. M. (con)	349.75
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	660.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	708.—
Az. Tab. (num.)	843.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 6 gennaio

Inglese	95.1/2	Spagnuolo	13.7/8
Italiano	73.3/4	Turco	11.1/4

VIENNA 7 gennaio

Mobigliare	224.10	Argento	—.—
Lombarde	99.—	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.65
Austriache	250.—	Ren. aust.	63.30
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 gennaio

3 0/0 Francese	77.07	Obblig. Lomb.	283.—
5 0/0 Francese	113.57	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.97	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/2
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	95.1/2
» Romane	—.—		

BERLINO 7 gennaio

Austriache	434.—	Mobiliare	119.—
Lombarde	404.—	Rend. ital.	76.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.75 Argento 100.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 7 gennaio

Rendita italiana 82.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.—

BORSA DI VENEZIA 7 gennaio

Rendita pronta 82.65 per fine corr. 82.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.54 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.97	a 21.99
Bancanote austriache	» 235.25	» 235.75
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.8	747.0	749.6
Umidità relativa	95	92	91
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	5.3	1.4	0.3
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	5.3	6.4	6.0

Temperatura { massima 7.3 / minima 4.4 }
Temperatura minima all'aperto 3.9

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.30 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.